

RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio 26 giugno 1970 concernente l'approvazione del conto
perdite e profitti e del bilancio al 31 dicembre 1969 della Banca dello Stato
del Cantone Ticino

(del 17 settembre 1970)

Il conto perdite e profitti — che chiude con un utile netto di Fr. 3.118.339,35, quindi con un maggior utile netto di ca. Fr. 200.000,— nei confronti del precedente esercizio — ed il bilancio — che indica, al 31 dicembre 1969, una cifra di franchi 843.967.691,39, con un aumento di ca. Fr. 62.000.000,— sulla cifra di bilancio dell'esercizio 1968 — testimoniano il positivo sviluppo della nostra Banca cantonale e la crescente fiducia che ad essa viene riservata dalla popolazione.

La relazione del Consiglio di amministrazione — come al solito esauriente e di notevole interesse per l'indicazione di dati sulla politica economica e finanziaria della Confederazione e dei Cantoni e per l'esposizione degli indirizzi cui il nostro Istituto di credito si attiene — merita di essere accolta, con un plauso agli estensori ed ai responsabili per l'ottimo lavoro svolto.

La Commissione della Gestione prende atto con piacere dell'avvenuto aumento delle poste relative ai crediti e mutui agli enti pubblici ed ai mutui ipotecari, ciò che consente alla Banca dello Stato del Cantone Ticino di tenere saldamente il primo posto nella graduatoria delle banche cantonali relativamente alle facilitazioni finanziarie agli enti pubblici.

Pur conoscendo le remore imposte dalla convenzione stipulata fra la Banca Nazionale Svizzera e le banche svizzere sugli averi minimi e l'espansione del credito, non sarà mai raccomandata a sufficienza la massima considerazione per questo settore che deve essere assegnato e riconosciuto come attività determinante e qualificante per la Banca dello Stato. Non va infatti dimenticato che, a dispetto delle statistiche che lo hanno promosso a Cantone di media potenza finanziaria, il nostro Stato — ed ancor più i Comuni — si trovano in questi anni a dover risolvere ingenti problemi nel settore delle costruzioni pubbliche — scuole, ospedali, impianti di depurazione, infrastrutture in genere — per approntare i quali la ricerca ed il reperimento di mezzi finanziari saranno per costituire una delle difficoltà maggiori.

Così una ancor maggiore larghezza nella concessione di mutui ipotecari — in particolare di quelli di modesta entità destinati al finanziamento di case monofamiliari di impiegati ed operai — deve essere caldamente raccomandata, quale parte essenziale di una azione sociale — la politica della casa — alla quale la Banca dello Stato non può non riservare la massima considerazione.

Fatte queste brevi considerazioni, la Commissione della Gestione raccomanda di approvare il conto perdite e profitti ed il bilancio al 31 dicembre 1969 con la relazione accompagnatoria, concedendo agli organi della Banca lo scarico, come al disegno di decreto legislativo proposto.

Per la Commissione della Gestione :

G.M. Pagani, relatore

Baggi — Borella — Bottani — Generali — Giovannini — Poma — Riva — Rossi-Bertoni — Taddei — Tettamanti — Verda